Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 39-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-43

ANNO III - N. 34
DOMENICA 24 AGOSTO 1947
Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo Normale 500 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 260 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 140 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale

SOMMARIO

Compagni, simpatizzanti.
"Lotta e Lavoro,, ha estremo bisogno di fondi per continuare la sua battaglia. Sottoscrivete per il vostro giornale!

UNA INFAME SPECULAZIONE POLITICA

Non si rispetta neppure il pianto delle madri

Il "Messaggero Veneto,, e le false notizie sui prigionieri dell'U.R.S.S. Centinaia di famiglie in orgasmo - Quando cesserà la speculazione sul dolore di quelle povere mamme?

Due settimane fa il «Messaggero Veneto» dava notizia ai suoi lettori, che un certo Sergente Cacciola Giuseppe, rientrato in quei giorni dall'Unione Sovietica, dichiarava che nei dintorni di Mosca aveva «coi propri occhi» visto un campo di concentramento nel quale erano rinchiusi circa 1500 prigionieri di guerra italiani. Poichè la questione dei prigionieri è di una delicatezza estrema, essendo il dramma di numerose famiglie cui basta una voce o un cenno, per attaccarsi all'ultima dea la speranza, non ci sembrò cosa da prendersi a gabbo, ne da trattarsi con leggerezza. Con leggerezza estrema l'ha invece trattata il corsivista del «Messaggero», anche se, per l'occasione, ha sfoderato una prosa roboante stralciata dai temi di terza magistrale di dieci anni fa. Preoccupati anche noi della sorte di tanti nostri fratelli e appresa la notizia dal foglio suddetto, abbiamo condotto una inchiesta scrupolosa, i cui risultati soltanto ora rendiamo noti; i dati che noi esporremo sono da tutti facilmente controllabili.

Il primo ufficio, da noi visitato, quello di Via Gorizia, non ha potuto fornirci alcuna notizia, in quanto il Serg. Cacciola gli era del tutto sconosciuto. All'Ufficio della Commissione Pontificia di Assistenza, alla stazione, abbiamo avuto più fortuna. Nel registro arrivi infatti appare il nome del Sergente Cacciola ben quattro volte: una volta proveniente da Roma, le altre da Trieste, ove il Cacciola risiede in via Gozzi n. 5. Quando il Cacciola parlò con il redattore del «Messaggero Veneto» proveniva o da Roma o da Trieste, e non dall'Unione Sovietica come ha falsamente affermato il giornale. Ma c'è di più: l'Ufficio arrivi della Commissione Pontificia, ad ogni prigioniero che rientra da qualunque località, fa riempire dei moduli speciali, nei quali il reduce dà tutte le notizie su suoi eventuali compagni: nome, località ove si trovano ancora i compagni che egli conosce, numero dei compagni di prigionia che ha visto, il loro stato fisico e morale ed altre eventuali notizie utili. Orbene, il Serg. Cacciola *non ha dato sui moduli della Pontificia alcuna notizia di alcun prigioniero; come fa dunque ad affermare sul "Messaggero" di aver visto migliaia di prigionieri italiani a Mosca?* Non contenti di questo primo risultato, che basta da solo a sbugiardare il locale foglio monarchico, ci siamo recati anche al Distretto, dove il Cacciola ha dichiarato di aver varcato la frontiera il 2 luglio 1947 *assieme ad altri 15 compagni che però al Distretto non hanno mai avuto il piacere di vedere,* forse non esistono nemmeno. La cosa comunque diventava più complicata: abbiamo perciò continuato le nostre indagini alla frontiera e, ne prenda atto il cavaliere errante del «Messaggero», ci risulta che nessun reduce, rispondente al nome di Giuseppe Cacciola, proveniente dall'Unione Sovietica, ha varcato la frontiera, nè il 2 luglio nè durante quel giro di tempo. I casi ora sono due: o mente il Cacciola, o mente il «Messaggero»: c'è però una terza ipotesi: che mentano tutti e due. Le autorità però non dovrebbero permettere, che un articolo di pura speculazione politica, possa mettere in orgasmo intere famiglie. Durante la nostra inchiesta ci è capitato di imbatterci, negli stessi uffici, in donne e uomini, quasi piangenti, provenienti dai paesi più lontani della provincia, alla ricerca del fantomatico Cacciola, per chiedergli notizie intorno ai loro figli non rientrati, quei figli mandati in guerra in paesi lontani dai grossi borghesi che stanno alle spalle del «Messaggero Veneto» e di «Brancaleone», cavaliere senza macchia e senza paura, ma tanto abituato alla menzogna e poco alla serietà giornalistica.

Alla larga da certi Mentori

Dobbiamo ancora occuparci di quel tal Brancaleone che da qualche settimana imperversa sulle colonne di un giornale monarchico cittadino. Non è colpa nostra se dobbiamo sciupare tanto spazio per rispondere a tutte le insulsaggini che pubblica la variopinta stampa locale; ormai "Libertà" non c'è più e quindi qualcuno bisogna ben che parli chiaro.

Brancaleone (non è per caso costui il nuovo segreto direttore di quel tale giornale?) ha voluto parlare con ammirazione di certi pretesi giovani che recatisi a Praga avrebbero con baldorie e cagnare dimostrato il menefreghismo italiano per tutto e tutti unito a delle inesistenti... ragazze di Cipro. Tale comportamento sarebbe stato il migliore possibile secondo il corsivista. Tralasciamo di riportare poi altre falsità severamente stigmatizzate da tutti i componenti della delegazione friulana di qualsiasi tendenza essi fossero.

Dal canto nostro teniamo a dire che a Praga i giovani italiani si sono comportati benissimo in ogni campo e non solo in quello della spensieratezza; e dall'incontro con i giovani di tutto il mondo hanno tratto motivo di ammirazione e di amicizia e non di falsa superiorità e di scherno.

Dato e non concesso che i giovani italiani si fossero comportati come vorrebbe Brancaleone, ciò in ogni caso non darebbe motivo alcuno di soddisfazione alle persone oneste e pensose del buon nome dell'Italia all'estero. Ma i giovani italiani ignari dei melati apprezzamenti di certi individui annidati nelle redazioni di certi giornali hanno seguito il loro sano istinto e ci hanno saputo fare. E quando hanno letto ciò che Brancaleone ha scritto hanno capito molte cose. Ad esempio hanno compreso in qual conto si debba tenere l'obiettività e la sincerità di certa stampa italiana.

LA FINANZA NORDAMERICANA alla conquista del sottosuolo italiano

Dopo il petrolio della Val Padana anche l'alluminio ed il potassio cadono sotto il controllo degli Stati Uniti

La Mac Millan Company, una società statunitense di ricerche petrolifere legata ai grandi trust monopolistici degli oli, minerali, ha ottenuto dal Ministero dell'Industria e del Commercio il permesso di effettuare ricerche geologiche nella zona di Agrigento, dove esistono manifestazioni bituminose e sfalt[ifere] che potrebbero essere indice della presenza di falde petrolifere.

L'interessamento americano per le ricerche minerarie nel nostro Paese continua dunque a rivelarsi sempre più vasto e profondo. Si hanno infatti nuove man[ifestazioni] delle intenzioni che [i] circoli finanziari [...] trono nei confronti del [...] essere considerata ormai come una buona preda, le cui possibilità nel campo minerario non ancora valutate in tutta la loro portata, potrebbero riserbare gradite sorprese.

Un ingegnere dell'Ufficio geologico italiano à stato incaricato di effettuare queste ricerche in Sicilia e l'Ufficio stesso [ha] messo a disposizione della Mac Millan Company, il materiale necessario all'individuazione geologica delle eventuali risorse petrolifere della Sicilia.

Altri ingegneri italiani dello [...]

Sembra quindi che l'Ufficio geologico italiano, che dipende dal Ministero dell'Industria e del Commercio, sia diventato niente altro che un appendice degli interessi americani in Italia, benchè trattandosi di un Ufficio governativo le sue funzioni dovrebbero essere svolte esclusivamente nell'interesse nazionale.

Gli Americani non vengono in Italia soltanto alla ricerca del petrolio. Altre materie prime, prive del prestigioso alone che circonda il petrolio, ma non meno interessanti per l'economia mondiale, [...] ricerche nel [...]

[...] alluminio e di potassio. La cubatura dei giacimenti è valutata da un geologo statunitense così imponente che l'Italia potrebbe diventare il principale Paese del mondo produttore di alluminio e di potassio.

L'utilizzazione di questi giacimenti ci darebbe una materia prima (il potassio) per il quale il nostro Paese è finora interamente tributario dall'estero e quindi la nostra economia per la produzione di fertilizzanti potassici e per altri numerosissimi rami dell'industria chimica sarebbe in grado di rendersi del tutto indipendente.

Membri di un apposito ufficio della Commissione alleata di controllo subito dopo la liberazione di Roma manifestarono chiaramente il loro interesse per i giacimenti di leuciti italiani e sollecitarono i nostri tecnici geo-chimici per ottenere da loro indicazioni sui metodi di selezione di lavorazione del materiale con l'estensione del più economico ciclo di sfruttamento industriale possibile.

Il problema dell'utilizzazione dei giacimenti di leuciti era infatti legato al perfezionamento di una lavorazione razionale, che permettesse la maggiore rapidità ed economia nella separazione dei due elementi fondamentali — alluminio e potassio — che compongono questo materiale.

Attualmente agenti dell'Alluminium Company, il più poderoso cartello dell'industria dell'alluminio americano, che controllano indirettamente i più importanti giacimenti di bauxite del mondo, sono in Italia per concludere le loro ricerche raggruppando le varie esperienze dei nostri geo-chimici.

Sembra che agenti americani siano già pervenuti a conclusioni favorevoli, per stabilire un perfezionato ed economico ciclo di lavorazione. Tutto fa credere quindi che fra breve potranno verificarsi i logici sviluppi di queste esperienze attraverso realizzazioni sul piano industriale, le quali sostanzialmente finirebbero col rimanere straniere.

Nulla si sa naturalmente sui vantaggi economici che sarebbero derivati ai nostri geo-chimici con la cessione all'Alluminium Company dei risultati delle ricerche. A parte tutto, ci sarebbe da chiedersi se lo sfruttamento industriale di questi brevetti non ricada anch'esso nella clausola della convenzione stipulata dalla delegazione italiana a Washington con il Governo americano escludendo ogni rivendicazione per l'impiego di brevetti italiani alla valorizzazione di patenti e di brevetti impiegati dagli U.S.A. in connessione con l'attività del tempo di guerra.

LA PRESSIONE DELLE SINISTRE per alleggerire la "proporzionale,, di Campilli

La renitenza democristiana ai ritocchi chiesti dalle sinistre - E in Friuli c'è qualcuno che sostiene che la proporzionale è stata voluta da... Scoccimarro

L'imposta proporzionale sul patrimonio — da non confondersi con la progressiva — che il Ministro Campilli riuscì a fare approvare dal Consiglio dei Ministri nel decorso mese di marzo, usando il consueto metodo democristiano dei colpi di maggioranza, ed evitando la pratica, imposta da una elementare regola di correttezza parlamentare, di sottoporre il decreto alla Costituente, è ormai in piena applicazione.

Tuttavia i deputati della sinistra, ponendo con forza il problema in sede di discussione della progressiva, sono riusciti ad ottenere qualche lieve ritocco alla disposizione originaria cozzando contro la resistenza democristiana.

Il Ministro delle Finanze comunica questi ritocchi: 1) ai possessori di patrimoni il cui imponibile è inferiore a lire 50 mila, è stata concessa, con effetto dalla terza rata di scadenza: il 10 ottobre p.v., una maggiore rateazione consistente nella ripartizione in ventidue rate bimestrali dell'importo delle ultime otto rate. Però per la rata scadente il 10 agosto i contribuenti sono tenuti a corrispondere regolarmente l'imposta nell'importo risultante dalla cartella esattoriale. 2) Nei riguardi delle Opere pie, degli Istituti di beneficenza e di assistenza, degli Istituti di istruzione delle Università e partecipanze agrarie ecc., il pagamento dell'imposta straordinaria proporzionale viene rateato in dieci anni. 3) Con effetto immediato è stata autorizzata la elevazione dal dieci al venti per cento dell'abbuono previsto per il riscatto in favore dei contribuenti possessori di patrimoni accertati per un imponibile non superiore alle 750 mila lire. Le domande di riscatto possono essere presentate agli uffici delle imposte sino al 15 settembre con facoltà di effettuare il versamento del prezzo di riscatto entro il 30 settembre. Chiedendo il riscatto del prezzo prima del 18 agosto, termine di scadenza per il pagamento della seconda rata, contribuenti non sono tenuti a versare l'importo della rata, i contribuenti non sono tenuti a versare l'importo della rata stessa agli esattori risparmiando così l'ammontare degli aggi relativi.

Il "Gazzettino democristo,, e l'aggressione al comp. Pratolongo

Con sottile ipocrisia si tenta di giustificare questo intollerabile atto di alta delinquenza

Il compagno Pratolongo, deputato alla Costituente è stato vilmente aggredito a Monfalcone.

Questo in omaggio a certi principi che dei sordi rigurgiti di tempi andati intendono ripristinare. E la stampa libera, la stampa obbiettiva ed indipendente che cosa dice? Protesta contro questa violazione delle regole democratiche. S'indigna per l'attentato alla libera esplicazione della personalità umana? Chi pensasse questo si rivelerebbe un ingenuo impenitente: in Italia oggi la grande stampa cosidetta di informazione è legata per mille fili palesi od occulti al grande capitale finanziario ed è pagata nel senso più completo della parola per falsare fatti, per montare scandali laddove non ne esistono, per omettere addirittura le notizie quando esse non facciano comodo.

Ed ecco che la candida colomba gazzettiniana riporta la notizia dell'aggressione al nostro compagno senza una parola di deplorazione, senza una riga di biasimo per coloro che con tali metodi credono di conculcare i diritti dei lavoratori. Anzi il giornale democristiano tutto soddisfatto, per giustificare il metodo da delinquenti usato ai danni del nostro compagno, insinua che egli ha un compito equivoco a Trieste.

Se ciò dovesse essere generalizzato, molti elementi di sinistra veneziani scoprendo, e a ragione questa volta, che il direttore del «Gazzettino» svolge una attività equivoca nei riguardi dell'opinione pubblica italiana, dovrebbero legnarlo di santa ragione ed essere giustificati per il suo stesso consenso.

L'AFTA IN CARNIA

I COMUNISTI IN DIFESA del patrimonio zootecnico della provincia

La Federazione Comunista Friulana ha inviato alle autorità provinciali la seguente lettera:

Le organizzazioni Carniche del nostro partito ed i compagni che partecipano alle amministrazioni comunali di diversi Comuni carnici, ci segnalano urgentemente, con preghiera di intervenire, il grave pericolo che minaccia il patrimonio zootecnico della Carnia e di altre zone della nostra provincia.

E' noto che in alcune delle malghe carniche è scoppiata una epidemia di afta epizootica.

Le Autorità hanno presa qualche misura per limitare la zona infestata od impedire la diffusione del morbo, ma risulta che, per difetto di personale di sorveglianza o di mezzi per altre cause, molte delle misure decretate sono rimaste lettera morta.

Fra l'altro è stata stabilita una sorveglianza con la collaborazione dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, sorveglianza che non vi fu o non fu praticata con la forza e la severità necessaria.

Il pericolo di un dilagare sempre più minaccioso del morbo è tanto più grave in quanto si avvicina l'opera della scorticazione (che per tradizione ha inizio il 7 settembre) ed anzi i proprietari di capi non ancora infetti ne anticipano il ritiro, transitando con essi nei paesi creando con ciò nuovi focolai di infezione.

Urgono provvedimenti immediati per regolare, anticipare o ritardare (a seconda dei casi) la smonticazione ed urge che tutta la responsabilità sia concentrata nelle mani di persona energica e capace. A tale scopo il P.C.I. Federazione Friulana, propone alle Autorità e agli enti in indirizzo le seguenti misure:

a) Nomina di un Commissario prefettizio munito di necessari poteri;

b) un convegno da convocarsi in un centro carnico (Tolmezzo o Villa Santina) entro due o tre giorni, al quale partecipino:

I sindaci dei comuni interessati, i malghesi, gli allevatori ed in particolare la Cooperativa Allevatori della Val di Gorto, i veterinari consorziali e quelli liberi professionisti della zona, i tecnici agricoli della zona, rappresentanze dei PP. aventi influenza in Carnia, Ispettorato Agricoltura, Confederterra e Camera del Lavoro.

Il convegno dovrebbe essere indetto dalla Prefettura e dovrebbe essere da essa o dai rappresentanti della Provincia presenziat per attuare tutte le misure atte a frenare il flagello e ad indirizzare l'opera del Commissario prefettizio.

Convinto che l'importanza della questione che interessa enormemente la economia dell'intera provincia, troverà comprensione presso gli Enti in indirizzo, il P.C.I. conta sulla attiva solidarietà di tutti per le immediate necessarie realizzazioni.

La Federazione Comunista

Truffare gli italiani non è una colpa troppo grave

Significativa uscita della difesa nel processo per gli scandali triestini

Come è noto si è svolto in questi giorni a Trieste dinanzi alla Corte Marziale Alleata della Venezia Giulia il processo a carico di due ufficiali alleati responsabili della Divisione dei Lavori Pubblici. I due imputati erano incolpati di una serie di truffe nell'esercizio delle loro funzioni per un ammontare di oltre 14 milioni di lire. Ambedue gli ufficiali si sono dichiarati colpevoli delle gravi imputazioni a loro ascritte e quindi la loro difesa si è trovata piuttosto imbrogliata nel sollevarli dalle loro responsabilità. Ma finalmente con una... intelligentissima uscita la difesa ha sostenuto che i due ufficiali non sono poi tanto colpevoli come a prima vista potrebbe sembrare, dal momento che in sostanza il danno non è stato patito dal Governo Militare Alleato ma da privati italiani.

Questa offensiva linea di difesa ci deve far amaramente riflettere. Noi in Italia, patria del diritto, riteniamo che un reato sia tale e verso i militari alleati e verso i civili italiani e pensiamo che richiedere delle attenuanti con una argomentazione simile significa considerare il popolo di Trieste alla stessa stregua di una qualsiasi tribù negra dei vari possedimenti coloniali.

Trieste è stata proclamata Territorio Libero nel trattato di pace, ma questo fatto non dà diritto a nessuno di ergersi a dominatore con una antipaticissima mentalità razzista della più bell'acqua. Noi siamo convinti che la Corte Alleata terrà nel debito conto le calunniose trovate della difesa dei due imputati e che il suo giudizio sarà severo e giusto tenendo conto proprio che i primi ad essere danneggiati dal truffaldino comportamento dei due ufficiali sono stati i triestini che attendevano ben altro dall'Amministrazione della loro città.

SI PARLA DI PETKOV ma non dei deportati greci

35.000 persone nelle isole della morte Le malattie fanno strage - Sevizie ai deportati - Questa è la loro libertà

I difensori nostrani del capitale nordamericano, menano un gran rumore per il processo al traditore bulgaro Petkov che è stato recentemente condannato a morte dal tribunale del popolo di Sofia. Essi affermano con spudorata insolenza che nelle democrazie orientali si vuole eliminare l'opposizione e che l'atmosfera politica è dominata dal terrore.

La malafede è manifesta, lo spirito di parte ed il miraggio dei dollari traboccano nelle espressioni di questi santoni della moralità della cosa pubblica. Infatti essi a bella posta dimenticano che Petkov è stato regolarmente processato, che il dibattito e le prove sono stati seguiti dai rappresentanti della stampa di tutto il mondo e che è apparso evidente che il capo dell'opposizione bulgara tramava ai danni del governo popolare con il proposito di restaurare il dominio delle vecchie classi padronali. Le strida dei venduti nostrani cercano di far dimenticare ciò che succede in Turchia, in Grecia ed in altre parti del mondo dove effettivamente i rappresentanti del popolo sono imprigionati ed uccisi, dove il governo rea-

(Continua in seconda pagina)

Merzagora e il cotone

Si ha notizia di una nuova grande manovra tentata dalla famigerata Associazione Cotonieri capeggiata dal conte (Vaticano) Olceste ch'è stata ricevuta da Merzagora a cui ha chiesto che agli industriali venga concessa una percentuale maggiore del 50 per cento di valuta riservata agli esportatori e che sia data facoltà all'Associazione Cotonieri di stabilire, con il suo visto, quanta valuta dovrebbe rimanere ad ogni singolo esportatore. E' evidente che si mira a procacciare ingenti guadagni alle industrie ed ai commercianti esportatori a danno delle piccole e medie industrie che non esportano direttamente ed a tutto svantaggio del consumatore italiano che dovrebbe fare le spese di questo dumping. Particolarmente beneficiate saranno le grosse industrie a ciclo completo:

Ai lavoratori democristiani

Non sono riuscito ancora a comprendere come i due partiti socialista e comunista, assommanti l'adesione di ben otto milioni di cittadini (almeno al 2 giugno) abbiano tanto da gridare per gli aumenti dei prezzi, mentre partiti ed organi democristiani, rappresentanti una forza non meno formidabile di italiani, non solo tacciano sul tragico carovita, ma, anzi, pubblicano su «Il Popolo» quotidiano della D.C. articoli di fondo che assicurano che «i prezzi diminuiranno»

Assicurano che diminuirà la legna, l'olio, lo zucchero, i grassi, il pesce. Ma noi vediamo che i trasporti crescono, e cresce la carne, l'olio, la legna, lo zucchero. Tutto cresce.

E crescono per noi, come per i lavoratori democristiani.

Perciò non capiamo come «Il Popolo» sia così imprudente da aggiungere al danno anche la beffa.

E speriamo bene che ci sia ben poca gente ad avere ancora fiducia nel Governo nero, ed ancor meno nel Partito che lo ha in pugno, il partito democristiano, che ha mentito in faccia ai lavoratori tutti, e continua a mentire, gridando nei suoi altoparlanti, gli unici che Scelba permette, ad una umanità che nuota disperatamente nella marea che sale, che invece le acque decrescono e bisogna resistere ancora un poco (come Hitler diceva un tempo: «Fino alle ore 12,5...»).

Smarrito in via Treppo il filo della logica

Qui si parla di una storia riguardante Vita Cattolica profughi croati ed una sfortunata bicicletta

Già nel numero scorso avevamo promesso ai nostri lettori di seguire regolarmente le supreme insulsaggini che «Vita Cattolica» scodella ogni settimana sulle sue balorde righe.

«Vita Cattolica» avrebbe la pretesa di monopolizzare nella nostra provincia l'arma dell'anticomunismo brandandola con la faccia feroce. Tutti gli argomenti sono buoni per «Vita Cattolica», i più banali ed i meno centrati. Ed è questa forse la sua inconfondibile caratteristica: quella di accatastare notizie, le più strampalate, per poi unirle insieme con tonta melensaggine traendone quindi l'immancabile giudizio sul partito Comunista.

Ecco qua un esempio di questo incredibile campionato di cretinismo precoce. Non allarmatevi: per il momento «Vita Cattolica» si stampa in Via Treppo e non a San Osvaldo dove c'è un noto rifugio per redattori di tal fama.

Il numero 32 del citato settimanale reca sotto il titolo «Chiaroscuro» ...

C'è da rimanere ... sia il nesso logico tra le due notizie non è dato di sapere.

Noi siamo francamente avviliti per il furto di una bicicletta ai danni dell'esimio sacerdote: ma questo avvilimento è reso più acuto quando pensiamo a quali argomenti «Vita Cattolica» debba ricorrere per perseverare nella sua poco nobile lotta.

Redattori di Via Treppo, volete degli argomenti più utili e a buon mercato? Ve li cediamo gratuitamente. Non potreste per una volta tanto, parlare del disagio di centinaia di migliaia di famiglie di fronte al crescendo impressionante dei prezzi ed al continuo deprezzamento della moneta? Non potreste dire, sempre per una volta tanto, una parola di conforto e di incitamento a quelle migliaia e migliaia di operai, contadini, impiegati che lottano giornalmente organizzati nei loro sindacati, nei loro organismi politici per ottenere una migliore retribuzione, un più equo tenore di vita?

E non potreste una volta tanto capire che nel partito Comunista convergono i voti e le speranze per un avvenire migliore appunto di migliaia e migliaia di operai, contadini e impiegati, e che quindi tutto il vostro livore è a esclusivo beneficio di quelle classi sociali che detenendo in mano preziosi privilegi non hanno interesse alcuno all'elevazione della classe lavoratrice?

Ma scusateci della filippica redattori di «Vita Cattolica. Se voi vi occupaste di tutto questo sareste dei comunisti. Lasciate, lasciate a noi questo compito. E' in più buone mani. Continuate pure a covare le vostre notiziole. Così almeno avremo il piacere di leggere sul vostro prossimo numero che mentre in Finlandia fanno la permanente alle code dei cani, in Via Treppo invece dei malintenzionati progressisti fanno scoppiare fialette puzzolenti.

IL GOVERNO NEGA IL SUSSIDIO AI DISOCCUPATI AGRICOLI

Si tenta inoltre di ostacolare l'opera della Federterra ... Coltivatori Diretti

... della democrazia è il Ministro Segni, noto per il pantagruelico banchetto consumato a Udine, e per aver dato una manata rassicurante sulle spalle degli agrari della bassa, preoccupati, nel tempo in cui si respirava ancora nell'aria odor di 25 aprile. Si ... dalla stampa (non da quel... della provincia di Udine, si ... che egli ha dato una risposta del tutto ambigua alle precise richieste della Confederterra di essere adeguatamente rappresentata alla Commissione arbitrale per controversie sui fondi concessi a mezzadria, a colonia parziale o a compartecipazione. In questa Commissione sono rappresentati la Confida e la Coltivatori Diretti, mentre si tenta in ogni modo di escludere i rappresentanti della Confederterra che pure, piaccia o non piaccia a Segni, è l'unica organizzazione Contadina a carattere nazionale che raccolga nel proprio seno mezzadri, fittavoli, coloni e tutte le altre categorie interessate nella questione di cui trattasi. Inoltre, come i cerchi di un sasso tirato nell'acqua tendono ad allargarsi dal centro alla periferia, così, gli atteggiamenti del Ministro Segni vanno inasprendosi alla periferia, dove diversi prefetti di Provincia, sono ben lieti di avvalersi di ogni mezzo per escludere dalle Commissioni arbitrali gli autentici rappresentanti dei contadini. In diverse provincie, per questi fatti, si sono avute vive agitazioni di contadini, che hanno riaffermato la loro fiducia nella Confederterra e chiesto di essere da questa rappresentati nelle Commissioni suaccennate.

... que, nel pensiero di questo illustre ed evangelico interclassista devono ben guardarsi dal chiedere sussidi che loro spettano di diritto, affinchè egli possa provvedere a «sanare» il bilancio, senza pestare i calli a quei suoi cari amici che sono i borsari neri, i latifondisti ecc. dello schieramento di destra, grazie al cui voto egli può oggi essere ministro.

Un altro che si fa onore poi sul

Si parla di Petkov

(*Continuaz. dalla prima pagina*)

zionario compensa con il piombo ogni tentativo degli operai e dei contadini di sottrarsi allo sfruttamento secolare.

Nessuno riporta ad esempio le terribili notizie che provengono dal suolo ellenico dove all'avanzata dei partigiani si risponde con ignominiose richieste di aiuti a Wall Street e con la deportazione in massa di cittadini rei di pensarla in modo diverso.

A questo proposito il signor Lulis membro del comitato centrale dell'Eam ha dichiarato che nello scorso luglio in Grecia sono state arrestate e deportate *senza alcuna formalità giudiziaria* sulle isole Icaria, Lemos ecc. oltre 15.000 persone! Le autorità non davano alcun cibo per 15 giorni a tali deportati. Lulis ha successivamente rilevato che oggi nei centri di raccolta per deportati e nelle isole, vi sono oltre 35.000 persone. Tra i deportati vi è un gran numero di ammalati particolarmente di tubercolosi, i quali non hanno alcuna assistenza medica! Lulis ha quindi letto telegrammi di deportati dalle isole della morte. Nei telegrammi si espongono casi di gendarmi che maltrattano brutalmente i deportati e si sottolinea particolarmente la grave situazione alimentare.

I piccoli concessionari si organizzano

In questi giorni, di fronte all'invadenza delle grosse imprese monopolistiche nel campo dei servizi autotrasporti, che minacciano di rovinare i piccoli e medi imprenditori delle loro linee, si è costituita l'Associazione dei piccoli concessionari di autolinee.

All'Associazione hanno già aderito venti concessionari, ma si prevede che tale numero salirà notevolmente, non appena tutti gli imprenditori di piccole autolinee sentiranno la necessità di avere una difesa organizzata contro la manovra dei grossi concessionari.

CONFERENZA del professor Berti

Siamo informati che fra pochi giorni a Udine avrà luogo una conferenza culturale che, per il tema che verrà trattato e la personalità del conferenziere non mancherà di destare il massimo interesse degli ambienti intellettuali di tutto il Friuli.

Il professor Berti, noto cultore di studi filosofici e profondo conoscitore dei problemi storici e sociali del nostro Paese, parlerà sul tema: «Il movimento socialista e comunista in Italia e l'idea nazionale».

La conferenza avrà luogo nei locali dell'Università Popolare gentilmente concessi. Ingresso libero.

Claut

Tessera smarrita

Il compagno Fornezzo Quinto, ha smarrito la tessera di partito n. 273386. Si diffida chiunque dal farne uso.

S. Daniele

Comizio del compagno Pellegrini

Domenica 17 agosto il compagno Pellegrini tenne l'annunciato comizio ad un pubblico numeroso e attento. L'oratore per oltre una ora mise a nudo la realtà denunciando con felici espressioni il doppio gioco dei dirigenti la D. C. e l'opera nefasta di un governo che è prettamente di marca reazionaria, quindi antipopolare e antirepubblicana. Accennando alla legge sulla patrimoniale voluta e votata dal gruppo democristiano in unione con la destra monarchico-qualunquista, mise in risalto le conseguenze e le ripercussioni che questa legge avrà per gli artigiani, i piccoli e medi proprietari minacciati di rovina.

L'applauso e i commenti favorevoli che coronarono la fine del discorso hanno segnato l'approvazione della politica che il nostro partito continuamente svolge in favore dei ceti meno abbienti del nostro Paese.

Un problema di solidarietà umana

Salviamo la gioventù friulana dal flagello della tubercolosi

Uno schematica ma preoccupante comunicato della Presidenza dell' Ospedale Civile di Udine ha giorni fa reso noto che il Reparto Forlanini per forme tubercolari polmonari continua ad essere affollato e che pertanto è impossibile accogliere nuovi ammalati se, corrispondentemente, non si rendono liberi dei posti.

Questo comunicato da un punto di vista amministrativo è giustificabile: resta però integro e anzi aggravato il problema della lotta contro la Tubercolosi. Non basta dire alle migliaia di giovani angosciati che chiedono di essere ricoverati che posto non c'è in più per loro se non sono in imminente pericolo di vita. Non bastano quattro rigide righe su un giornale per porre rimedio ad una situazione che minaccia di rendersi insostenibile.

Qui è in gioco l' integrità fisica della nuova generazione friulana, è in gioco l'unico patrimonio del nostro popolo: la salute.

Ormai questo è un urgente, indilazionabile problema di solidarietà umana da risolvere, non si possono lasciare tante persone senza una adeguata cura con il pericolo di estendere il contagio nelle loro famiglie. I disagi della guerra hanno esasperato la virulenza del terribile morbo, mentre i mezzi per combatterla scarseggiano.

Che pensano di fare le nostre autorità provinciali?

In qualunque senso esse intendano reagire, avranno l'appoggio e l'incitamento di quanti sono pensosi del benessere della collettività.

Salviamo la gioventù friulana dal flagello della tubercolosi!

DA TUTTO IL MONDO

Accordo commerciale Italo-Bulgaro

L'Agenzia di informazioni bulgara annuncia l'imminente partenza per Roma di una delegazione economica bulgara al fine di iniziare negoziati per concludere un trattato commerciale fra Bulgaria e Italia. Speriamo che il Governo De Gasperi non voglia lasciare cadere nel vuoto la possibilità di entrare in dirette trattative con la Bulgaria e di creare così le basi per una fattiva collaborazione economica con quel popolo. Speriamo anche che lo stesso non continui a fare orecchie da mercante circa il trattato commerciale Italo-Jugoslavo, che avrebbe dovuto essere firmato circa tre mesi fa. La stipulazione di trattati commerciali, vantaggiosi per tutti e due i contraenti, dovrebbe essere presa in esame più serio da parte dell'attuale Governo, anche in relazione dell'aggravarsi della situazione dei lavoratori che non riescono a sbarcare il lunario in patria. Ci risulta che il trattato commerciale con la Jugoslavia, per esempio, prevede un'emigrazione verso quel paese di circa trecentomila operai e operai specializzati italiani, a condizioni umane ed oneste, con tutte le garanzie che il notevole sviluppo sindacale della Jugoslavia assicura. Inutile far rilevare l'importanza che tale fatto avrebbe per la nostra provincia dove infierisce terribile la disoccupazione.

Il premio Viareggio a Gramsci

La grandezza dell'animo e la profondità della cultura del fondatore del nostro partito Antonio Gramsci, hanno ottenuto il riconoscimento più alto del mondo culturale italiano.

Giunge notizia infatti che la sua opera «Lettere dal Carcere» ha ottenuto il premio Viareggio, di mezzo milione che verrà pagato agli eredi o assegnato, nel caso che gli eredi non provvedano a ritirarlo ad uno studente dell'Università di Torino che si distingua nello studio della biologia di cui Gramsci era appassionato cultore.

In Grecia proclamata la Repubblica democratica

La lotta eroica che il popolo greco conduce da anni per la libertà e per la democrazia, sta finalmente per raggiungere un importantissimo obbiettivo: la liberazione di vaste zone del territorio nazionale e la creazione di un governo democratico. Compito dell'offensiva dell'esercito popolare di queste ultime settimane era appunto quello di dare la territorialità ad un governo che fosse in grado di intavolare discussioni e trattative e con gli stati esteri e di essere da loro riconosciuto come stato sovrano. Vivamente atteso in questo senso dallo stesso governo reazionario di Atene e da tutto il popolo greco è giunto giorni fa il messaggio del Generale Markos, comandante dei guerriglieri, che annunciava appunto che i partigiani avevano proclamato la Repubblica nei territori liberati.

La diaspora continua

La diaspora degli ebrei (dispersione nel mondo) continua assumendo alle volte aspetti veramente tragici. Gli emigranti clandestini dell'«Exodus» catturati al largo della costa palestinese, mentre stavano per toccare l'agognata terra, sono stati dai britannici riportati in Francia, da dove, fra alcuni giorni, saranno trasferiti a Mombasa nel Kenia.

Quelli dello scudo crociato

I deputati democristiani sono primi assoluti nella classifica per quanto riguarda la graduatoria degli incariche extraparlamentari, alcuni dei quali con laute prebende. L'on. Vanoni è in testa con ben 12 cariche rimunerate in varie società (Feltrinelli, Riunione Adriatica di Sicurtà ecc. ecc. ecc.; segue a ruota l'on. Tosi con ben 11 incarichi nelle industrie tessili. L' On. Angelini occupa il posto d'onore con 10 incarichi in aziende mobiliari, imprese marittime ecc. Il quarto posto è tenuto dall'on. Fabbri, monarchico con nove incarichi. Il deputato democristiano Quinteri tiene il quinto posto; egli è presidente e consigliere di numerose imprese bancarie e fondiarie.

Il Friuli è degnamente rappresentato dall'on. Schiratti con tre incarichi. La corsa continua.

Pordenone

Effetti del Governo democristiano

Sino ad ora il sussidio di disoccupazione per i lavoratori agricoli è stato negato dal Ministro del Tesoro ai lavoratori agricoli.

Così, a Pordenone, oltre un centinaio di tabacchine, con la scusa che sono ritenute lavoratrici agricole, si vedono private di un sussidio che spetterebbe loro di diritto. La scusa addotta per non pagare il sussidio è quella solita delle ragioni di bilancio. Belle ragioni! Il bilancio dello Stato così dovrebbe venir salvato dal contributo necessario ai sussidi dei lavoratori agricoli! Con il Governo dei rappresentanti degli agrari veramente non ci deve attendere troppo.

Le polizze della guerra passata

Il Governo democristiano sembra abbia voluto far qualcosa. Non immaginatevi, naturalmente, una grande azione. Tuttavia ha avuto il coraggio di promettere il pagamento delle polizze del dopoguerra. Però, ci ha scritto un gruppo di ex combattenti, che cosa si può fare ora con le 1000 lire della polizza? Intanto, grazie alla ulteriore svalutazione della moneta dovuta all'azione del Governo, il valore delle 1000 lire si sta assottigliando di giorno in giorno. Un ex combattente ci ha detto scherzando che nel primo dopoguerra si poteva almeno comperare un mulo. Adesso, con quel denaro, gli si potrebbe fare solo una... fotografia.

Questo è il compenso per quelli che hanno combattuto, si sono sacrificati e sono morti!

Vita di cellula

Una cellula (di S. Valentino - Sezione di Torre) ha raccolto tra la popolazione oltre lire 2000 a favore di un degente in Sanatorio. Elogi ai compagni collettori che hanno saputo estendere la loro attività al di fuori della cellula.

* * *

Nella raccolta per la Sottoscrizione Vittoria della Democrazia la cellula Galvani (Sezione di Pordenone) è prima con la somma di L. 30.000.

Dedicato a "Vita Cattolica,,

Il mercato nero del Sindaco di Colloredo

Dalla stampa cittadina si rileva che in questi giorni il sindaco di Colloredo di Montalbano Pacifico Persello è stato denunciato per commercio illecito e per omesso conferimento all'ammasso di generi contingentati. A lui sono stati pure sequestrati 20 quintali di farina.

Il Sindaco è stato eletto nella lista della Democrazia Cristiana che aveva fatto una vasta propaganda all'epoca delle elezioni amministrative sostenendo che i comunisti non erano dei capaci amministratori. Già... Già...

Riportiamo la notizia per mantenere la parola data a "Vita Cattolica". Come i nostri lettori ricordano, nello scorso numero abbiamo promesso a quel settimanale di rispondere alle sue calunnie su sindaci comunisti di paesi sconosciuti con fatti realmente accaduti in paesi del Friuli. Come si vede manteniamo la parola: cosa molto semplice del resto. E la rubrica continua.

zione la mente di milioni di piccoli artigiani, di piccolissimi proprietari che, dopo l'esito della discussione patrimoniale vedono messo in pericolo la loro possibilità di lavorare, e sentono sul loro capo la minaccia della miseria e della rovina.

A tutti costoro, prosegue l'oratore, i comunisti volevano portare aiuto, cercando di concedere qualche attenuazione del loro imponibile, ma la maggioranza governativa democristiana-qualunquista che a parole era pronunciata paladina alla piccola proprietà, lo ha impedito.

Il compagno Vanni poneva termine alla sua oratoria con un vivo appello a tutti i lavoratori militanti nei vari partiti per una più organica e intima collaborazione nella difesa del proprio patrimonio con il grave onere imposizionale.

Paluzza

Presenziato dal compagno Padovan Giovanni «Vanni», già commissario della divisione Garibaldi Netisone, e in presenza di numerosi attivisti e di tutti i segretari delle sezioni dell'alto But si è tenuto un convegno nel quale il compagno illustrava agli astanti una breve relazione sulla posizione del partito nell'orbita della politica attuale.

Alle ore 11 ad un numeroso pubblico convenuto da ogni paese circonvicino, l'oratore ha aperto il suo vivo discorso, tracciando in un primo tempo, e a grandi linee, l'attività politica ed economica svolta dal Governo dalla triste parentesi della guerra al giorno d'oggi.

Cupe, risuonarono le parole del compagno Vanni, allorchè apertamente denunciò il doppio gioco operato dai maggiori esponenti dell'attuale governo per l'esclusione dei social - comunisti.

Nel pronunciarsi ribadisce più volte la gravità del momento generata dall'imposizione patrimoniale.

Questo assillante problema, disse il compagno Vanni, è oggi il «basilisco» che maggiormente tiene avvinto in una seria preoccupa-

31 agosto 1947

a PAGNACCO

Festa della Serenità

Notizie da Codroipo

Venne parlò e fuggí l'imberbe democristiano

Il rag. Mizzau, contradditore ufficiale della locale D.C. nei comizi organizzati dal nostro partito, ammaestrato dalle poco onorevoli lusinghiere ritirate di Rivolto e di Goricizza, ha voluto sere la tentare un nuovo esperimento.

Visto che gli argomenti da lui adotti o non convincevano o ottenevano nell'uditorio l'effetto contrario col rischio addirittura di vedere qualche democristiano passare nelle file avverse, deve aver fatto a un di presso questo ragionamento: «Dio bonino, questo Bolgiani è un vero castigo, con lui non la spunto, non mi resta altro che tentare di fargli andare a male il comizio, di provocare una gazzarra, far chiasso ricorrendo alla facile infamia della diffamazione.

Ma il rag. Mizzau è anche un tantino furbo e ci tiene alla fama (e noi fin qui gliela avevamo riconosciuta) di leale avversario.

E allora? E allora il rag. Mizzau è andato a pescare un individuo che non sappiamo definire se mattoide o incosciente e l'ha presentato al nostro oratore prof. Bolgiani per il contradditrio.

Il tipo contro ogni norma di buona creanza e di delicatezza cominciò a prendersela anzitutto, quasi avesse un fatto personale, con i capelli dell'oratore, sbizzarrendosi con aggettivi più o meno appropriati sul loro colore ondulazione ecc. ecc., per poi, chissà per quale illogico ragionamento fatto nel cavo della sua stessa testa plumbea, concludere che comunismo nient'altro è che fascismo.

E' ormai notorio che noi siamo buoni, che siamo pazienti, ma sentirci classificare da uno sbarbatello studente di medicina per fascisti era cosa che sorpassava ogni limite.

Tanto più che tra la brava popolazione di Zompicchia c'erano degli ex confinati politici, perseguitati dal fascismo, partigiani.

E il bel tipo capì di averla fatta grossa perchè nonostante che diversi nostri compagni lo proteggessero dalla folla giustamente adirata e il nostro oratore lo invitasse a ritirare l'iniqua affermazione, l'uomo del rag. Mizzau, da vigliacchetto, preferì darsi alla fuga degna di un campione dei cento metri.

Fin qui il fatto.

Noi credevamo che anche i democristiani, tra i quali si trovava il sempre sorridente ex sindaco di Codroipo, si arrendessero di fronte all'evidenza della bassa provocazione e stigmatizzassero con noi la frase ingiuriosa.

Pio desiderio il nostro, perchè essi hanno dato del fatto una versione del tutto falsa ricorrendo (e qui è doveroso riconoscere la loro abilità evidentemente suggerita dalla grigia politica dell'arcipretale canonica) non al loro giornale, ma al compiacente e.... indipendente «Messaggero».

Ma attenti, eroi bianco scudati, è valida la vostra versione per i gonzi e per i disonesti, ma non per il popolo di Zompicchia che ha visto e giudicato. E non certamente a vostro favore.

Sulla Latisana-Lignano lotta aperta sui cicli d'acciaio

La gara dei giornalisti si é conclusa a trenta all'ora - Gli Storioni del Volga si sono strenuamente battuti in un'impari lotta - La strana faccenda delle bici da corsa - Lo spettacoloso ma inutile inseguimento di Loris Fortuna - Biasioli ottimamente piazzato

Come si è già potuto rilevare dalla stampa locale l'attesissima corsa dei giornalisti ha avuto luogo domenica ed è stata combattutissima. *Forse anche troppo combattuta.* E' opportuno fare alcune considerazioni. Inizialmente era stato reso noto che la corsa ciclistica avrebbe avuto luogo con biciclette da turismo e che varie tappe con relativi «passaggi» avrebbero reso più vivace la competizione.

Con questo proposito si è presentata la squadra denominata degli «Storioni del Volga», composta dal compagno Loris Fortuna e da Emilio Biasioli. Le biciclette dei due atleti, arrugginite, senza cambio di velocità e pesanti come rinoceronti erano molto adatte ad una scampagnata più che ad una corsa. Solo le biciclette di Arturo Manzano, Bepi Guatti e Giorgio Borghi avevano qualcosa in comune con i cicli degli Storioni del Volga.

Tutti gli altri giornalisti erano muniti di fiammanti bici da corsa, oliate, lubrificate. Era evidente che la gara non si svolgeva a parità di condizioni. Ed infatti dopo pochi chilometri il vantaggio preso dal gruppo di testa composto da Cattarossi, Benini, Naliato, Faidutti ed altri era ormai incolmabile.

Emilio Biasioli ad ogni modo riuscito a non farsi staccare troppo pedalava a più non posso con il fanale della bici acceso per una grana capitata all'ultimo momento.

Loris Fortuna agli inizi è in difficoltà. La fulminea partenza ha sorpreso il redattore di «Lotta e Lavoro». Dopo qualche chilometro è staccato, solo in mezzo ad un polverone maledetto e con la macchina che cigola in modo preoccupante.

Ma egli non si scoraggia. A capo chino fa forza sugli sconquassatissimi pedali e via. Al decimo chilometro si ricongiunge con Manzano ed un altro ed aumenta di velocità. Vari atleti vengono raggiunti e superati fra i quali Giorgio Borghi. Verso il quindicesimo chilometro Borghi rinviene fortissimo e scatta per una fuga. Loris Fortuna abbandona Manzano e si incolla alla ruota del fuggitivo.

Questo spettacoloso inseguimento su cicli da turismo appassiona la folla che applaude. Nonostante i violenti getti d'acqua lanciati con preordinata ferocia da Tullio Pittini la velocità dei due non diminuisce! Ecco che a qualche chilometro da Lignano il gruppo di centro è finalmente avvistato. Nel gruppo si notano Libero Bidischini, Bepi Guatti ed altri. Lì si arriva a sapere che Cattarossi è arrivato primo alla media di 30 chilometri all'ora seguito da Benini. Ottimo il piazzamento di Biasioli.

Questa è la gara dei giornalisti altrimenti chiamata la gara della simpamina per i forti quantitativi ingollati dai primi arrivati. Ma a Lignano, tra le sabbie dorate ed il mare turchino la corsa rimarrà eternata nella memoria dei presenti per l'eroica impari lotta tra le varie categorie di biciclette. Ma al prossimo anno non ci sarà posto per le fregature, ed allora la vita sarà molto più dura per i vincitori di oggi.

Nimis

I bambini alla Colonia Marina

Lunedì scorso 50 nostri bambini sono partiti per la Colonia marina di Lignano.

Di essi, però, 10 sono stati respinti a conseguenza del risultato della visita medica cui sono stati sottoposti a Udine.

L'accaduto ci induce a raccomandare all'Amministrazione Comunale di fare il possibile per assicurare una maggiore assistenza sanitaria ai bambini appartenenti alle famiglie più indigenti.

Gemona

Matrimonio per procura

La compagna Londero Santina, consigliera presso la locale camera del lavoro, ha celebrato il giorno 16 corrente le sue nozze, per procura, con Brollo Pietro attualmente in Francia. Fungeva da procuratore il comp. avv. Nais Giuseppe. Alla neo sposa l'augurio di poter raggiungere presto il marito... reale.

direttore politico
GINO BELTRAME
redattore-capo responsabile
LORIS FORTUNA

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine